

Dentizione decidua e dentizione permanente

I denti decidui iniziano la propria calcificazione già in fase fetale, verso il quarto mese di gravidanza, e iniziano a svilupparsi intorno al sesto mese prenatale.

Alla nascita, i denti decidui non sono ancora visibili, sebbene possano manifestarsi alcuni casi di neonati che già presentano gli incisivi inferiori in fase di avanzata eruzione. Purtroppo, in questi rari casi, i denti già erotti vengono spesso persi in tempi brevi, a causa della scarsa stabilità dovuta all'attacco radicolare incompleto.

È opinione comune che i denti decidui, o denti da latte, siano solo organi provvisori di scarsa importanza, la cui perdita o il cui deterioramento non siano fenomeni degni di nota: la loro presenza sarebbe giustificata solo dall'esigenza di permettere la masticazione in fase di crescita, in attesa dei denti permanenti. Questa opinione, oggi fortunatamente poco condivisa, ha portato in passato a non considerarne necessaria la cura, mentre le importanti funzioni della dentatura decidua imporrebbero una maggiore attenzione. I denti da latte, infatti, sono anche un importante monitor dello stato di salute del bambino, in particolare relativamente ad eventuali alterazioni del metabolismo minerale. Inoltre, la posizione e l'allineamento dei denti decidui "preparano" lo sviluppo delle arcate all'eruzione dei denti permanenti, definendo e mantenendo gli spazi necessari per l'eruzione dei denti definitivi. Infine, i denti decidui garantiscono la funzionalità del sistema stomatognatico per un periodo che, sebbene limitato, copre gli anni di maggiore sviluppo fisico e psichico dell'individuo, un periodo quindi di fondamentale importanza per la prosecuzione dell'intera vita; non posso-

no quindi essere né sottovalutati, né – soprattutto – lasciati privi di cure e controlli adeguati.

Tra gli aspetti caratteristici della dentizione decidua, va segnalata l'importanza della **sequenza** di eruzione dei denti decidui, che rispecchia le importanti caratteristiche di mutua protezione tra i denti anteriori e posteriori: per garantire una soddisfacente protezione dei denti posteriori in fase di movimento, l'eruzione dei denti anteriori precede quella dei posteriori, in modo da garantire prima la capacità disclusiva del gruppo anteriore, e solo in seguito l'articolazione in occlusione dei denti antagonisti posteriori.

L'eruzione dei denti decidui si completa all'incirca intorno a due anni – due anni e mezzo, e intorno ai cinque anni di età si nota la comparsa di alcuni spazi (diastemi) tra i denti decidui, in conseguenza dello sviluppo delle due arcate (che prelude all'eruzione dei denti permanenti).

I primi denti permanenti ad eromperci sono i primi molari, che appaiono distalmente ai molaretti da latte intorno ai sei-sette anni, quando le due arcate sono già sufficientemente sviluppate da permetterne la comparsa. In seguito, in un arco di tempo di circa cinque-sette anni, erompono anche gli altri denti, ad eccezione dei terzi molari. Per permettere l'eruzione del dente permanente, è però necessario che il corrispondente dente deciduo sia caduto, e questo avviene con un processo di erosione della radice del dente deciduo ad opera del dente permanente, che "si apre letteralmente la strada" sotto al dente deciduo, premendone la radice e causandone il riassorbimento, finché il dente deciduo, privato del proprio ancoraggio, si stacca e cade.

Nel caso dei premolari, questo fenomeno si verifica con il dente permanente che preme la biforcazione delle radici dei denti decidui e ne causa prima l'allargamento, e poi il riassorbimento.

Se il processo di erosione non si svolge correttamente, a causa di una prolungata permanenza del dente deciduo nella propria sede (o dell'erosione anomala delle radici decidue), il dente permanente può faticare ad eromperci, o, come più spesso accade, erompe in una posizione anomala, generando delle malocclusioni.

Gli ultimi denti ad eromperci sono i terzi molari o "denti del giudizio" la cui comparsa avviene tra i 18 e i 31 anni. Di forme molto diverse da individuo ad individuo, questi denti in molti individui non erompono affatto, mentre in altri casi la mancanza di spazio sufficiente a garantirne l'eruzione costringe alla loro prematura avulsione da parte del clinico.

Secondo molti Autori la frequente agenesia del terzo molare, come anche quella dell'incisivo laterale superiore, è un segnale della scomparsa di questi denti nelle future generazioni.



La caduta dei denti decidui non avviene a caso, ma risponde a precise esigenze gnatologiche che tendono a favorire lo sviluppo armonico della dentizione permanente.

Sequenza di eruzione dei denti decidui e permanenti: [vai alla pagina video](#)